

Libro volgare per il Senato Meglio leggerlo a scuola

PAOLO FERRARIO

Troppo volgare per navigati senatori ma non abbastanza per imberbi ginnasiali di 15 anni. È paradossale ciò che sta avvenendo intorno al "caso" del romanzo "Sei come sei" di Melania Mazzucco, dato da leggere agli studenti del Liceo classico "Giulio Cesare" di Roma. Incentrato sulla vicenda di una ragazzina con due padri (una «famiglia normale» tiene a precisare l'autrice), il libro è infarcito di descrizioni particolareggiate di rapporti intimi omosessuali. Una lettura che suscita fastidio e disagio anche agli adulti, figurarsi a dei lettori poco più che adolescenti. Evidentemente, non la pensano così gli insegnanti che l'hanno proposta in classe, sollevando la giusta indignazione delle famiglie.

Dopo aver occupato per giorni le pagine dei giornali, la questione è quindi approdata in Parlamento, a seguito di un'interrogazione del senatore del Nuovo centro

destra, Carlo Giovanardi, presentata unitamente al presidente del gruppo Maurizio Sacconi. Ma ecco il colpo di scena: la presidenza di Palazzo Madama rifiuta la pubblicazione del testo perché «formulato in termini sconvenienti». Nell'interrogazione erano riportate le frasi testuali contenute nel libro della Mazzucco, così come le avevano lette gli studenti del "Giulio Cesare". Che per i loro insegnanti sono meno impressionabili degli attempati frequentatori delle aule parlamentari. Sta

di fatto che il contenuto del testo in questione, scrive in una nota il senatore Giovanardi, «contrasta con l'articolo 146 del Regolamento del Senato». Per poter presentare l'interrogazione, il senatore ha dovuto riformularne il testo, togliendo i «brani crudemente e volgarmente pornografici» che, sottolinea con amarezza Giovanardi,

«evidentemente si possono imporre agli studenti ma non essere letti neppure dai senatori nelle pubblicazioni ufficiali del Senato». Assemblea della quale, fino allo scorso anno, faceva parte

il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini. Che, interpellata sulla vicenda, ha definito «assolutamente corretto» il comportamento dei docenti del Liceo romano. Chissà se, dopo la bocciatura del romanzo da parte del Senato, ha cambiato idea. «Noi abbiamo modificato il testo togliendo i brani osceni – prosegue Giovanardi – ma siamo ancora in attesa che il ministro ci spieghi come nella scuola pubblica possano essere proposti ai ragazzi testi totalmente osceni da non poter comparire neppure nelle interrogazioni parlamentari». Una risposta attesa anche dalle famiglie, non soltanto romane, che in questi mesi hanno assistito ad un vero e proprio assalto alla scuola, portato avanti da associazioni Lgbt (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali), che hanno trasformato le aule in un campo di battaglia ideologico. Sulla pelle dei ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

